



Citta di Cinisello Balsamo

Provincia di Milano

COPIA CONFORME

Codice n. 10965

Data: 29/03/2004

CC N. 25

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: APPROVAZIONE STATUTO DELLA FONDAZIONE MUSEO DI FOTOGRAFIA CONTEMPORANEA.

L'anno duemilaquattro addì ventinove del mese di Marzo alle ore 20.00, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dalla legge vigente, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione STRAORDINARIA di prima convocazione ed in seduta PUBBLICA presieduta dal Sig. Zucca Emilio nella sua qualità di PRESIDENTE e con l'assistenza del Segretario Generale Merendino Gaspare.

Risultano presenti alla seduta i seguenti componenti del Consiglio comunale:

		PRES.	ASS.			PRES.	ASS.
Gasparini Daniela	DS	X					
1 - Zucca Emilio	DS	X		16 - Marsiglia L.	D.L.M.U.	X	
2 - Napoli Pasquale	D.L.M.U.	X		17 - Petrucci Giuseppe	FI	X	
3 - Agosta Giuseppe	DS	X		18 - Berlino Giuseppe	FI	X	
4 - De Zorzi Carla A.	DS	X		19 - Riso Domenico	FI	X	
5 - Muscio Nicola	DS	X		20 - Bongiovanni C.	AN	X	
6 - Ravagnani Giorgio	DS	X		21 - Risio Fabio	D.L.M.U.	X	
7 - Lanfranchi Ester L.	DS	X		22 - Del Soldato Luisa	D.L.M.U.	X	
8 - Digiuni Amilcare	D.L.M.U.	X		23 - Notarangelo L.	D.L.M.U.	X	
9 - Vigano` Davide	DS	X		24 - Sale Vittorio	MISTO	X	
10 - Fiore Orlando L.	DS	X		25 - Poletti Claudio	AS	X	
11 - Mangiacotti Luigi	DS	X		26 - Riboldi Rosa	RC	X	
12 - Sisler Sandro	AN	X		27 - Massa Gaetano	RC	X	
13 - Bianchessi Carlo	FI	X		28 - Leoni Raffaele A.	LEGA N.		X
14 - Bonalumi Paolo	FI	X		29 - Calanni Pileri G.	MISTO	X	
15 - Ghezzi Bruno P.	FI	X		30 - Foti Carmelo	SDI	X	

Componenti presenti n.30.

Il Presidente, constatato che il numero dei componenti del Consiglio Comunale intervenuti è sufficiente per legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta.

N° proposta: 17612

OGGETTO

APPROVAZIONE ATTO COSTITUTIVO E STATUTO DELLA FONDAZIONE MUSEO DI FOTOGRAFIA CONTEMPORANEA.

Relazione del Dirigente, responsabile del Progetto:

Il progetto di costituzione del Museo di Fotografia Contemporanea è stato connotato fin dalla sua ideazione e via via nelle fasi di attuazione da un'azione di forte partenariato istituzionale pubblico di cui è utile ripercorrere le tappe salienti anche per meglio comprendere gli indirizzi attuali in tema di soggetto giuridico gestore e di contenuti statutari.

La Regione Lombardia, la Provincia di Milano e il Comune di Cinisello Balsamo hanno adottato e applicato al caso cinisellese gli strumenti della programmazione negoziata, introdotti dalla normativa più recente a partire dalla L. 142/1990 e in particolare dalla L. 662/1996, al fine di razionalizzare e coordinare gli interventi di interesse pubblico. Un percorso avvalorato anche dalle scelte emerse nell'ultima tornata di decentramento amministrativo (dalle Bassanini al D. Lgs. 112/1998) che, anche nell'ambito dei beni culturali, ha sancito che alcune competenze come gestione, valorizzazione e promozione vengano di norma esercitate attraverso forme di cooperazione strutturali e funzionali tra i diversi livelli di governo e in direzione ascendente (enti locali, regioni, Stato). La novità della prassi negoziale sta nel coinvolgimento e nella cooperazione di più enti pubblici e dell'amministrazione statale rispetto ad un progetto che, dalla definizione degli obiettivi alla sua realizzazione (compreso il controllo dei risultati), diventa un'iniziativa svolta di concerto tra più attori, ciascuno responsabile per le competenze di cui ha titolarità, nel pieno rispetto dei ruoli stabiliti per accordo.

La Regione, la Provincia e il Comune hanno sottoscritto l'11 maggio **1998** un "**Accordo di Programma**" per l'attuazione di interventi di restauro, di recupero funzionale e di valorizzazione di Villa Ghirlanda (Ala Sud) con destinazione primaria a Centro per la conservazione, documentazione e promozione della Fotografia (anche nella prospettiva della eventuale costituzione di un Museo nazionale della Fotografia). L'oggetto dell'AdP è la realizzazione degli interventi di restauro e riuso dell'Ala Sud di Villa Ghirlanda come sede del Centro (le cui funzioni istituzionali sono già delineate all'interno del documento) e la redazione di uno studio di fattibilità sul modello organizzativo-gestionale della futura struttura. L'AdP stabilisce contrattualmente le responsabilità e gli obblighi in capo a ciascun partner firmatario, i tempi, i modi, la ripartizione degli oneri finanziari, le forme di controllo per l'attuazione dell'intervento oggetto dell'AdP. Sulla scorta di quanto stabilito nell'accordo, i tre Enti hanno dato avvio in maniera integrata al progetto di restauro dell'immobile e hanno commissionato un primo studio di fattibilità di tipo organizzativo-gestionale (1999), in seguito approfondito ed ampliato per quanto attiene agli aspetti giuridici (2002) e che porterà a breve alla costituzione di un soggetto giuridico autonomo cui afferirà la gestione del patrimonio e delle attività museali.

Alla fine del 1999, l'esigenza di coprire i maggiori costi di realizzazione del progetto rispetto a quelli preventivati inizialmente nonché di regolamentare e concertare tutte le attività ritenute propedeutiche alla realizzazione dell'intervento fino all'apertura del museo, ma anche la volontà di coinvolgere nella futura gestione il Ministero BAC (sulla scorta delle prospettive aperte dall'art. 10 del D. Lgs. 368/1998 in tema di partecipazione del Ministero a fondazioni o associazioni per la gestione e valorizzazione dei beni culturali) nonché di ottenere il riconoscimento di Museo Nazionale di Fotografia Contemporanea (ai sensi della L. 237/1999 istitutiva del Museo Nazionale di Fotografia) ha spinto la Regione, in accordo con gli altri due Enti, a proporre al Ministero BAC l'inserimento del progetto all'interno dell'"**Accordo di Programma Quadro**" tra Regione

Lombardia e Ministero BAC in materia di beni culturali (sottoscritto nel 1999 ma soggetto a periodici allargamenti). L'inserimento è stato accolto e formalmente ratificato nel corso del **2002**. La scheda relativa al progetto di Cinisello, sottoposta a monitoraggi semestrali, prevede tutta una serie di attività (con la relativa scansione temporale e gli oneri finanziari in capo agli enti contraenti ossia Regione, Provincia, Comune e Ministero BAC) che vanno dalla definizione del modello giuridico e gestionale alla costituzione del medesimo soggetto, dall'avvio delle attività di studio e catalogazione alla promozione di iniziative culturali, dall'acquisto della strumentazione informatica e tecnologica all'implementazione del patrimonio bibliografico e fotografico, dalle attività di formazione alla scelta del personale e del futuro Direttore, dalla definizione delle modalità di dotazione patrimoniale del museo fino al trasferimento dei fondi fotografici, dalla progettazione museografica degli spazi espositivi e delle opere di finitura non previste nel progetto esecutivo (arredi tecnologici, strutture espositive, segnaletica e illuminotecnica) alla realizzazione delle opere fino all'apertura del museo.

E' chiaro infine che la scheda AdPQ norma le fasi propedeutiche all'apertura, mentre rimangono da risolvere gli impegni e le modalità di coinvolgimento di ciascun contraente nella gestione futura del museo, sulla scorta di quanto emerso dallo studio di fattibilità.

A partire dall'analisi del contesto ambientale e del progetto scientifico, lo studio di fattibilità, redatto dallo Studio D'Aries di Milano, ha elaborato un'ipotesi organizzativo-gestionale contemplante struttura e organigramma del futuro museo (per le fasi di start up, di medio e lungo termine), fattibilità economico-finanziaria e scenari di sviluppo (costi e proventi della gestione, investimenti, indagine sulle aree di mercato, ecc.), in stretto rapporto con il modello giuridico ipotizzato, ossia la Fondazione di partecipazione.

Nello specifico la parte giuridica dello studio di fattibilità è stata elaborata tenendo conto di un quadro normativo di riferimento piuttosto fluido e in continua evoluzione: così la L. 237/1999 che istituisce la nascita del Museo Nazionale di Fotografia; il D. Lgs. 490/1999 che sancisce l'ingresso della fotografia tra le categorie di beni culturali soggetti a pubblica tutela; l'art. 10 del D. Lgs. 368/1998 (così come modificato dall'art. 33 della Legge Finanziaria 448/2001) e il relativo Regolamento attuativo che prevedono la possibilità del Ministero per i Beni e le Attività Culturali di costituire e partecipare a Fondazioni per la gestione e valorizzazione dei beni culturali; la necessità di riconoscere ai musei la natura di "istituti" e di assicurare loro autonomia scientifica e gestionale di cui è pietra miliare il D.M. 10 maggio 2001 che regola il funzionamento e lo sviluppo dei musei attraverso la definizione di standard di qualità e criteri tecnico-scientifici; la L. Cost. 3/2001 di modifica al Titolo V della Costituzione che attribuisce alle Regioni potere di indirizzo e coordinamento, oltre che di controllo, ma sempre compiti di natura gestionale, lasciati in toto agli enti locali, ecc.

Lo studio ha contemplato la disamina e il raffronto di diversi modelli giuridici (Associazione, Istituzione, Azienda Speciale, Fondazione, Fondazione di partecipazione, Consorzio, Società di capitali, ecc.), evidenziando come la Fondazione di partecipazione sia la forma più adeguata alla nascente struttura museale. Se infatti l'Istituzione presenta forti limiti e impermeabilità in direzione di una gestione autonoma e snella, soprattutto se i servizi sono nella titolarità di più Amministrazioni, a causa della mancata personalità giuridica e dunque di autonomia patrimoniale come di dotazione organica di personale, mentre l'Associazione è uno strumento più adeguato nel caso di esternalizzazione di attività strumentali rispetto alla gestione del bene e il modello societario per lo svolgimento di attività di carattere imprenditoriale finalizzate all'acquisizione di risorse finanziarie, la Fondazione di partecipazione fornisce risposte esaurienti tenuto conto delle condizioni di partenza: l'esistenza di un patrimonio culturale (collezioni fotografiche + sede storica autorevole) collegato ad uno scopo (la mission di museo e centro studi), la necessità di una gestione efficiente, flessibile e snella, la presenza di più partners pubblici (=soci) che condividono un progetto e detengono la titolarità dei beni, la volontà di mantenere il controllo pubblico della gestione ma anche di coinvolgere soggetti privati sia come finanziatori sia come partners tecnologici e portatori di capacità imprenditoriali e gestionali. La Fondazione di partecipazione

infatti somma in sé l'elemento personale delle associazioni e il forte elemento patrimoniale delle fondazioni e sfocia in un *tertium genus* che, permettendo a più fondatori di associarsi per la gestione di un patrimonio (che rimane nella loro disponibilità) consente loro di aggiornare lo scopo della fondazione per valorizzare continuamente il relativo patrimonio e perseguire così l'interesse della collettività; è inoltre una struttura aperta che permette l'ingresso dei soci anche in momenti successivi rispetto alla sua costituzione (adesione *in progress*) e può accogliere anche operatori privati: tale istituto, che rappresenta uno strumento di diritto privato a servizio dell'interesse pubblico, viene infatti utilizzato quando si vogliono mettere insieme agevolmente partner pubblici e privati. Molte, infatti, possono essere le persone fisiche che aderiscono o sostengono la Fondazione di partecipazione, mediante l'elargizione di piccoli contributi materiali od immateriali, ed in essa sono rappresentati (in maniera proporzionale rispetto al contributo dato alla Fondazione): una sorta di "azionariato culturale diffuso", che è interesse della Fondazione promuovere tanto per gli ovvii riflessi economici quanto per il costante apporto di idee. La struttura della Fondazione di partecipazione è tesa dunque a garantire la proporzionalità tra contributo alla Fondazione e rappresentanza all'interno della stessa, condizione indispensabile per un apporto dei privati equilibrato, concreto, efficace ed attuato in piena legalità e si adatta pertanto all'esigenza di mantenere un controllo pubblico, coinvolgendo, in misura proporzionale all'apporto dato, tutti i soggetti partecipanti e improntando la sua azione alle norme del diritto privato.

Si tratta del resto di uno strumento per l'amministrazione e la gestione dei beni culturali auspicato anche dal legislatore sia a livello centrale (a partire dall'art. 10 del D. Lgs. 368/1998 e dal suo Regolamento di attuazione, D.M. 27 novembre 2001, n. 491), che a livello locale (art. 113 del TUEL così come introdotto dalla Finanziaria 2002, L. 448/2001, art. 35, nonostante le restrizioni adombrate nell'art. 14 del D.L. 269/2003) e che vanta già ricadute e applicazioni operative. Importanti precedenti sono le cd. Fondazioni liriche o rilevanti enti culturali quali la Società di cultura La Biennale di Venezia, l'Istituto Nazionale per il dramma antico, la Triennale di Milano, il Museo Nazionale della scienza e della tecnica "Leonardo da Vinci", ecc.

Gli Enti promotori si sono orientati in maniera concorde nella scelta di questa opzione e in particolare il Comune di Cinisello Balsamo e la Provincia di Milano che, come ribadito nella Convenzione siglata in data 23 maggio 2003 che ha dato vita ad una comune struttura di coordinamento, l'Ufficio Museo di Fotografia Contemporanea, responsabile delle fasi propedeutiche all'apertura, ne saranno i soci fondatori.

Sono invece in corso di definizione le modalità di partecipazione della Regione Lombardia e quelle di collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali per la costituzione del Museo Nazionale di Fotografia (come previsto dalla L. 237/1999): il Ministero si sta orientando in direzione di una rete museale nazionale dedicata alla fotografia di cui il Museo di Cinisello sarà un nodo fondamentale, sia nella fase progettuale (insieme a Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione e Istituto Nazionale per la Grafica con il coordinamento della Direzione Generale Architettura e Arti Contemporanee) sia nell'esistenza stessa e negli sviluppi della rete museale cui saprà contribuire con il suo specifico know how legato alla fotografia contemporanea.

Lo statuto della Fondazione, elaborato dallo Studio notarile Bellezza di Milano, nella sua impostazione generale reca i seguenti tratti salienti:

- Precisa definizione delle finalità istituzionali e delle attività strumentali (comprese quelle di natura commerciale);
- Netta distinzione tra patrimonio (fondo intangibile) e risorse liberamente disponibili (fondo di gestione). E' precisato che i beni mobili e immobili di natura culturale dei Fondatori saranno conferiti non in proprietà ma in concessione d'uso alla Fondazione e, in caso di scioglimento della stessa, torneranno in disponibilità dei soggetti concedenti;
- Riconoscimento giuridico nazionale e non regionale della Fondazione in considerazione dell'ambito di interesse e azione del museo;
- Modalità di partecipazione differenziata e articolata dei membri (persone fisiche e giuridiche) tra Fondatori (Comune di Cinisello Balsamo e Provincia di Milano); Partecipanti

- istituzionali (contribuiscono su base pluriennale); Partecipanti (contribuiscono una tantum); Partecipanti a progetti speciali (contribuiscono a progetti ad hoc);
- Suddivisione tra organo di indirizzo (Consiglio di indirizzo, in cui trovano rappresentanza tutti i membri), organo di gestione (Consiglio di gestione) ed organo di controllo (Collegio dei revisori dei conti), nonché del Presidente (carica assunta a turno dal Presidente della Provincia di Milano e dal Sindaco del Comune di Cinisello Balsamo o da un loro delegato), del Direttore Generale (con responsabilità gestionale, organizzativa e di spesa), del Direttore scientifico (con responsabilità circa l'impostazione scientifica delle attività e dei programmi) e del Comitato scientifico (organo consultivo nella definizione dei programmi e delle attività della Fondazione).
 - Quorum: è previsto un sistema di votazione misto. Voto ponderato ossia sulla base dei punti/voto per le delibere fondamentali (sono attribuiti il 60% dei punti/voti ai Fondatori suddivisi in parte uguali; il 30% ai Partecipanti Istituzionali e il 10% ai Partecipanti e Partecipanti a progetti speciali suddivisi al loro interno in proporzione alla contribuzione complessiva storicizzata di ciascuno di essi al patrimonio e alla gestione della Fondazione) e voto per testa per la restante parte delle deliberazioni ordinarie;

La suddetta bozza di Statuto è stata discussa ed emendata una prima volta dalla Commissione Consiliare III del Comune di Cinisello Balsamo in data 1.10.2003. Successivamente trasmessa alla Commissione Cultura della Provincia di Milano, che l'ha esaminata e modificata il 25.11.2003, rinviandola alla Commissione Consiliare III del Comune di Cinisello Balsamo, che l'ha esaminata ed approvata in data 8.1.2004 (si allegano i verbali delle sedute della Commissione III). La bozza definitiva è stata trasmessa alla Giunta comunale per l'esame che è avvenuto nella seduta del 14.1.2004, senza rilievi.

Una volta approvato statuto ed atto costitutivo, le cui bozze sono entrambe allegate, nei rispettivi Consigli Comunale e Provinciale, si provvederà alla redazione e approvazione presso la Giunta Comunale e la Giunta Provinciale dell'atto di Convenzione: si tratta dell'accordo che stabilisce le modalità di conferimento e di concessione d'uso dei beni da parte dei Fondatori, nonché le modalità con cui si impegnano a concorrere al finanziamento delle spese di funzionamento e delle attività della Fondazione.

Cinisello Balsamo, li **28/01/2004**

Il Responsabile del Progetto
Dottor Piero Sciotto

Il dirigente esprime ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 i seguenti pareri sulla proposta di cui sopra:

- Regolare dal punto di vista tecnico;
- Inoltre attesta che non occorre il parere di regolarità contabile in quanto non vi sono spese e non vi sono minori entrate derivanti dall'adozione del presente atto.

Cinisello, 26.1.2004

Il Dirigente del Settore 7
(dottor Piero Sciotto)

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Vista la relazione del Dirigente, Responsabile del Progetto, e concordando con la stessa;
- Rilevato che la bozza di Statuto posta all'esame di questo Consiglio comunale osserva la normativa vigente;
- Visto l'art. 113 del D. Lgs. 267/00, così come modificato dall'art. 35 della legge 448/01 (legge finanziaria);

DELIBERA

1. Di approvare la bozza di Statuto della "Fondazione Museo di Fotografia Contemporanea", allegato alla presente delibera quale parte integrante;
2. Di approvare la bozza di Atto Costitutivo qui unito;
3. Di autorizzare il Sindaco, quale rappresentante legale del Comune di Cinisello Balsamo, alla stipula dell'Atto costitutivo di Fondazione;
4. Di inviare copia del presente atto, completa degli allegati approvati, al Presidente della Provincia di Milano per la successiva approvazione da parte del Consiglio Provinciale.

In prosecuzione di seduta, dopo la fase dedicata alle interrogazioni, il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto al n. 1 dell'O.d.G. "Approvazione atto costitutivo e statuto della fondazione museo di fotografia contemporanea" precisando che l'argomento è già stato presentato nella seduta precedente del Consiglio comunale.

Conseguentemente ad alcuni chiarimenti chiesti dal Consigliere Bonalumi e dopo una sospensiva della minoranza, è presentato dal Sindaco un emendamento alla delibera in discussione, concordato con tutti i Capigruppo presenti, che stralcia l'approvazione dell'atto costitutivo della fondazione del museo.

EMENDAMENTO

- stralciare dall'oggetto le parole ATTO COSTITUTIVO
- eliminare dalla relazione l'ultimo capoverso "Una volta approvato statuto ed atto costitutivoomissis.....e delle attività della Fondazione"
- sostituire il deliberato con il seguente:
 - 1) di approvare l'allegato schema di statuto della costituenda "Fondazione Museo di Fotografia Contemporanea" presso Villa Ghirlanda a Cinisello Balsamo (MI), facente parte integrante della presente deliberazione;
 - 2) di autorizzare il Sindaco o suo delegato ad intervenire a suo tempo alla sottoscrizione dello statuto medesimo e degli atti conseguenti, secondo gli indirizzi del Consiglio comunale.

Viene, inoltre, presentato e letto in aula dal Consigliere Fiore il seguente atto di indirizzo:

Il Consiglio comunale di Cinisello Balsamo

Invita il Sindaco

Ad avviare tutte le procedure per attivare la "Fondazione Museo di Fotografia Contemporanea" rimandando la sottoscrizione dell'atto costitutivo e le relative nomine dopo le elezioni amministrative di giugno 2004.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento alla delibera e si determina il seguente risultato (all. A all'originale dell'atto):

Componenti presenti:	n. 25
Componenti votanti:	n. 25
Voti favorevoli:	n. 25
Voti contrari:	n. 0
Astenuti:	n. 0

Il Presidente, in base al risultato della votazione, dichiara l'emendamento approvato a unanimità di voti.

Il Presidente pone poi in votazione la delibera così come emendata e si determina il seguente risultato (all. B all'originale dell'atto):

Componenti presenti:	n. 26
Componenti votanti:	n. 24
Voti favorevoli:	n. 24
Voti contrari:	n. 0
Astenuti:	n. 0

I Consiglieri Bongiovanni e Sisler, pur essendo presenti in aula, non votano.

Il Presidente, in base al risultato della votazione, dichiara la deliberazione approvata a unanimità di voti.

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'atto di indirizzo presentato e si determina il seguente risultato (all. C all'originale dell'atto):

Componenti presenti:	n. 23
Componenti votanti:	n. 20
Voti favorevoli:	n. 20
Voti contrari:	n. 0
Astenuti:	n. 3 Berlino – Bonalumi - Petrucci

Il Presidente, in base al risultato della votazione, dichiara l'atto di indirizzo approvato a unanimità di voti.

OGGETTO
APPROVAZIONE STATUTO DELLA FONDAZIONE MUSEO DI FOTOGRAFIA
CONTEMPORANEA.

Relazione del Dirigente, responsabile del Progetto:

Il progetto di costituzione del Museo di Fotografia Contemporanea è stato connotato fin dalla sua ideazione e via via nelle fasi di attuazione da un'azione di forte partenariato istituzionale pubblico di cui è utile ripercorrere le tappe salienti anche per meglio comprendere gli indirizzi attuali in tema di soggetto giuridico gestore e di contenuti statutari.

La Regione Lombardia, la Provincia di Milano e il Comune di Cinisello Balsamo hanno adottato e applicato al caso cinisellese gli strumenti della programmazione negoziata, introdotti dalla normativa più recente a partire dalla L. 142/1990 e in particolare dalla L. 662/1996, al fine di razionalizzare e coordinare gli interventi di interesse pubblico. Un percorso avvalorato anche dalle scelte emerse nell'ultima tornata di decentramento amministrativo (dalle Bassanini al D. Lgs. 112/1998) che, anche nell'ambito dei beni culturali, ha sancito che alcune competenze come gestione, valorizzazione e promozione vengano di norma esercitate attraverso forme di cooperazione strutturali e funzionali tra i diversi livelli di governo e in direzione ascendente (enti locali, regioni, Stato). La novità della prassi negoziale sta nel coinvolgimento e nella cooperazione di più enti pubblici e dell'amministrazione statale rispetto ad un progetto che, dalla definizione degli obiettivi alla sua realizzazione (compreso il controllo dei risultati), diventa un'iniziativa svolta di concerto tra più attori, ciascuno responsabile per le competenze di cui ha titolarità, nel pieno rispetto dei ruoli stabiliti per accordo.

La Regione, la Provincia e il Comune hanno sottoscritto l'11 maggio 1998 un "**Accordo di Programma**" per l'attuazione di interventi di restauro, di recupero funzionale e di valorizzazione di Villa Ghirlanda (Ala Sud) con destinazione primaria a Centro per la conservazione, documentazione e promozione della Fotografia (anche nella prospettiva della eventuale costituzione di un Museo nazionale della Fotografia). L'oggetto dell'AdP è la realizzazione degli interventi di restauro e riuso dell'Ala Sud di Villa Ghirlanda come sede del Centro (le cui funzioni istituzionali sono già delineate all'interno del documento) e la redazione di uno studio di fattibilità sul modello organizzativo-gestionale della futura struttura. L'AdP stabilisce contrattualmente le responsabilità e gli obblighi in capo a ciascun partner firmatario, i tempi, i modi, la ripartizione degli oneri finanziari, le forme di controllo per l'attuazione dell'intervento oggetto dell'AdP. Sulla scorta di quanto stabilito nell'accordo, i tre Enti hanno dato avvio in maniera integrata al progetto di restauro dell'immobile e hanno commissionato un primo studio di fattibilità di tipo organizzativo-gestionale (1999), in seguito approfondito ed ampliato per quanto attiene agli aspetti giuridici (2002) e che porterà a breve alla costituzione di un soggetto giuridico autonomo cui afferirà la gestione del patrimonio e delle attività museali.

Alla fine del 1999, l'esigenza di coprire i maggiori costi di realizzazione del progetto rispetto a quelli preventivati inizialmente nonché di regolamentare e concertare tutte le attività ritenute propedeutiche alla realizzazione dell'intervento fino all'apertura del museo, ma anche la volontà di coinvolgere nella futura gestione il Ministero BAC (sulla scorta delle prospettive aperte dall'art. 10 del D. Lgs. 368/1998 in tema di partecipazione del Ministero a fondazioni o associazioni per la gestione e valorizzazione dei beni culturali) nonché di ottenere il riconoscimento di Museo Nazionale di Fotografia Contemporanea (ai sensi della L. 237/1999 istitutiva del Museo Nazionale

di Fotografia) ha spinto la Regione, in accordo con gli altri due Enti, a proporre al Ministero BAC l'inserimento del progetto all'interno dell'"**Accordo di Programma Quadro**" tra Regione Lombardia e Ministero BAC in materia di beni culturali (sottoscritto nel 1999 ma soggetto a periodici allargamenti). L'inserimento è stato accolto e formalmente ratificato nel corso del **2002**. La scheda relativa al progetto di Cinisello, sottoposta a monitoraggi semestrali, prevede tutta una serie di attività (con la relativa scansione temporale e gli oneri finanziari in capo agli enti contraenti ossia Regione, Provincia, Comune e Ministero BAC) che vanno dalla definizione del modello giuridico e gestionale alla costituzione del medesimo soggetto, dall'avvio delle attività di studio e catalogazione alla promozione di iniziative culturali, dall'acquisto della strumentazione informatica e tecnologica all'implementazione del patrimonio bibliografico e fotografico, dalle attività di formazione alla scelta del personale e del futuro Direttore, dalla definizione delle modalità di dotazione patrimoniale del museo fino al trasferimento dei fondi fotografici, dalla progettazione museografica degli spazi espositivi e delle opere di finitura non previste nel progetto esecutivo (arredi tecnologici, strutture espositive, segnaletica e illuminotecnica) alla realizzazione delle opere fino all'apertura del museo.

E' chiaro infine che la scheda AdPQ norma le fasi propedeutiche all'apertura, mentre rimangono da risolvere gli impegni e le modalità di coinvolgimento di ciascun contraente nella gestione futura del museo, sulla scorta di quanto emerso dallo studio di fattibilità.

A partire dall'analisi del contesto ambientale e del progetto scientifico, lo studio di fattibilità, redatto dallo Studio D'Aries di Milano, ha elaborato un'ipotesi organizzativo-gestionale contemplante struttura e organigramma del futuro museo (per le fasi di start up, di medio e lungo termine), fattibilità economico-finanziaria e scenari di sviluppo (costi e proventi della gestione, investimenti, indagine sulle aree di mercato, ecc.), in stretto rapporto con il modello giuridico ipotizzato, ossia la Fondazione di partecipazione.

Nello specifico la parte giuridica dello studio di fattibilità è stata elaborata tenendo conto di un quadro normativo di riferimento piuttosto fluido e in continua evoluzione: così la L. 237/1999 che istituisce la nascita del Museo Nazionale di Fotografia; il D. Lgs. 490/1999 che sancisce l'ingresso della fotografia tra le categorie di beni culturali soggetti a pubblica tutela; l'art. 10 del D. Lgs. 368/1998 (così come modificato dall'art. 33 della Legge Finanziaria 448/2001) e il relativo Regolamento attuativo che prevedono la possibilità del Ministero per i Beni e le Attività Culturali di costituire e partecipare a Fondazioni per la gestione e valorizzazione dei beni culturali; la necessità di riconoscere ai musei la natura di "istituti" e di assicurare loro autonomia scientifica e gestionale di cui è pietra miliare il D.M. 10 maggio 2001 che regola il funzionamento e lo sviluppo dei musei attraverso la definizione di standard di qualità e criteri tecnico-scientifici; la L. Cost. 3/2001 di modifica al Titolo V della Costituzione che attribuisce alle Regioni potere di indirizzo e coordinamento, oltre che di controllo, ma sempre compiti di natura gestionale, lasciati in toto agli enti locali, ecc.

Lo studio ha contemplato la disamina e il raffronto di diversi modelli giuridici (Associazione, Istituzione, Azienda Speciale, Fondazione, Fondazione di partecipazione, Consorzio, Società di capitali, ecc.), evidenziando come la Fondazione di partecipazione sia la forma più adeguata alla nascente struttura museale. Se infatti l'Istituzione presenta forti limiti e impermeabilità in direzione di una gestione autonoma e snella, soprattutto se i servizi sono nella titolarità di più Amministrazioni, a causa della mancata personalità giuridica e dunque di autonomia patrimoniale come di dotazione organica di personale, mentre l'Associazione è uno strumento più adeguato nel caso di esternalizzazione di attività strumentali rispetto alla gestione del bene e il modello societario per lo svolgimento di attività di carattere imprenditoriale finalizzate all'acquisizione di risorse finanziarie, la Fondazione di partecipazione fornisce risposte esaurienti tenuto conto delle condizioni di partenza: l'esistenza di un patrimonio culturale (collezioni fotografiche + sede storica autorevole) collegato ad uno scopo (la mission di museo e centro studi), la necessità di una gestione efficiente, flessibile e snella, la presenza di più partners pubblici (=soci) che condividono un progetto e detengono la titolarità dei beni, la volontà di mantenere il controllo pubblico della

gestione ma anche di coinvolgere soggetti privati sia come finanziatori sia come partners tecnologici e portatori di capacità imprenditoriali e gestionali. La Fondazione di partecipazione infatti assomma in sé l'elemento personale delle associazioni e il forte elemento patrimoniale delle fondazioni e sfocia in un *tertium genus* che, permettendo a più fondatori di associarsi per la gestione di un patrimonio (che rimane nella loro disponibilità) consente loro di aggiornare lo scopo della fondazione per valorizzare continuamente il relativo patrimonio e perseguire così l'interesse della collettività; è inoltre una struttura aperta che permette l'ingresso dei soci anche in momenti successivi rispetto alla sua costituzione (adesione *in progress*) e può accogliere anche operatori privati: tale istituto, che rappresenta uno strumento di diritto privato a servizio dell'interesse pubblico, viene infatti utilizzato quando si vogliono mettere insieme agevolmente partner pubblici e privati. Molte, infatti, possono essere le persone fisiche che aderiscono o sostengono la Fondazione di partecipazione, mediante l'elargizione di piccoli contributi materiali od immateriali, ed in essa sono rappresentati (in maniera proporzionale rispetto al contributo dato alla Fondazione): una sorta di "azionariato culturale diffuso", che è interesse della Fondazione promuovere tanto per gli ovvii riflessi economici quanto per il costante apporto di idee. La struttura della Fondazione di partecipazione è tesa dunque a garantire la proporzionalità tra contributo alla Fondazione e rappresentanza all'interno della stessa, condizione indispensabile per un apporto dei privati equilibrato, concreto, efficace ed attuato in piena legalità e si adatta pertanto all'esigenza di mantenere un controllo pubblico, coinvolgendo, in misura proporzionale all'apporto dato, tutti i soggetti partecipanti e improntando la sua azione alle norme del diritto privato.

Si tratta del resto di uno strumento per l'amministrazione e la gestione dei beni culturali auspicato anche dal legislatore sia a livello centrale (a partire dall'art. 10 del D. Lgs. 368/1998 e dal suo Regolamento di attuazione, D.M. 27 novembre 2001, n. 491), che a livello locale (art. 113 del TUEL così come introdotto dalla Finanziaria 2002, L. 448/2001, art. 35, nonostante le restrizioni adombrate nell'art. 14 del D.L. 269/2003) e che vanta già ricadute e applicazioni operative. Importanti precedenti sono le cd. Fondazioni liriche o rilevanti enti culturali quali la Società di cultura La Biennale di Venezia, l'Istituto Nazionale per il dramma antico, la Triennale di Milano, il Museo Nazionale della scienza e della tecnica "Leonardo da Vinci", ecc.

Gli Enti promotori si sono orientati in maniera concorde nella scelta di questa opzione e in particolare il Comune di Cinisello Balsamo e la Provincia di Milano che, come ribadito nella Convenzione siglata in data 23 maggio 2003 che ha dato vita ad una comune struttura di coordinamento, l'Ufficio Museo di Fotografia Contemporanea, responsabile delle fasi propedeutiche all'apertura, ne saranno i soci fondatori.

Sono invece in corso di definizione le modalità di partecipazione della Regione Lombardia e quelle di collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali per la costituzione del Museo Nazionale di Fotografia (come previsto dalla L. 237/1999): il Ministero si sta orientando in direzione di una rete museale nazionale dedicata alla fotografia di cui il Museo di Cinisello sarà un nodo fondamentale, sia nella fase progettuale (insieme a Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione e Istituto Nazionale per la Grafica con il coordinamento della Direzione Generale Architettura e Arti Contemporanee) sia nell'esistenza stessa e negli sviluppi della rete museale cui saprà contribuire con il suo specifico know how legato alla fotografia contemporanea.

Lo statuto della Fondazione, elaborato dallo Studio notarile Bellezza di Milano, nella sua impostazione generale reca i seguenti tratti salienti:

- Precisa definizione delle finalità istituzionali e delle attività strumentali (comprese quelle di natura commerciale);
- Netta distinzione tra patrimonio (fondo intangibile) e risorse liberamente disponibili (fondo di gestione). E' precisato che i beni mobili e immobili di natura culturale dei Fondatori saranno conferiti non in proprietà ma in concessione d'uso alla Fondazione e, in caso di scioglimento della stessa, torneranno in disponibilità dei soggetti concedenti;
- Riconoscimento giuridico nazionale e non regionale della Fondazione in considerazione dell'ambito di interesse e azione del museo;

- Modalità di partecipazione differenziata e articolata dei membri (persone fisiche e giuridiche) tra Fondatori (Comune di Cinisello Balsamo e Provincia di Milano); Partecipanti istituzionali (contribuiscono su base pluriennale); Partecipanti (contribuiscono una tantum); Partecipanti a progetti speciali (contribuiscono a progetti ad hoc);
- Suddivisione tra organo di indirizzo (Consiglio di indirizzo, in cui trovano rappresentanza tutti i membri), organo di gestione (Consiglio di gestione) ed organo di controllo (Collegio dei revisori dei conti), nonché del Presidente (carica assunta a turno dal Presidente della Provincia di Milano e dal Sindaco del Comune di Cinisello Balsamo o da un loro delegato), del Direttore Generale (con responsabilità gestionale, organizzativa e di spesa), del Direttore scientifico (con responsabilità circa l'impostazione scientifica delle attività e dei programmi) e del Comitato scientifico (organo consultivo nella definizione dei programmi e delle attività della Fondazione).
- Quorum: è previsto un sistema di votazione misto. Voto ponderato ossia sulla base dei punti/voto per le delibere fondamentali (sono attribuiti il 60% dei punti/voti ai Fondatori suddivisi in parte uguali; il 30% ai Partecipanti Istituzionali e il 10% ai Partecipanti e Partecipanti a progetti speciali suddivisi al loro interno in proporzione alla contribuzione complessiva storicizzata di ciascuno di essi al patrimonio e alla gestione della Fondazione) e voto per testa per la restante parte delle deliberazioni ordinarie;

La suddetta bozza di Statuto è stata discussa ed emendata una prima volta dalla Commissione Consiliare III del Comune di Cinisello Balsamo in data 1.10.2003. Successivamente trasmessa alla Commissione Cultura della Provincia di Milano, che l'ha esaminata e modificata il 25.11.2003, rinviandola alla Commissione Consiliare III del Comune di Cinisello Balsamo, che l'ha esaminata ed approvata in data 8.1.2004 (si allegano i verbali delle sedute della Commissione III). La bozza definitiva è stata trasmessa alla Giunta comunale per l'esame che è avvenuto nella seduta del 14.1.2004, senza rilievi.

Cinisello Balsamo, li **28/01/2004**

Il Responsabile del Progetto
Dottor Piero Scotto

Il dirigente esprime ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 i seguenti pareri sulla proposta di cui sopra:

- Regolare dal punto di vista tecnico;
- Inoltre attesta che non occorre il parere di regolarità contabile in quanto non vi sono spese e non vi sono minori entrate derivanti dall'adozione del presente atto.

Cinisello, 26.1.2004

Il Dirigente del Settore 7
(dottor Piero Sciotto)

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Vista la relazione del Dirigente, Responsabile del Progetto, e concordando con la stessa;
- Rilevato che la bozza di Statuto posta all'esame di questo Consiglio comunale osserva la normativa vigente;
- Visto l'art. 113 del D. Lgs. 267/00, così come modificato dall'art. 35 della legge 448/01 (legge finanziaria);

DELIBERA

- 1. di approvare l'allegato schema di statuto della costituenda "Fondazione Museo di Fotografia Contemporanea" presso Villa Ghirlanda a Cinisello Balsamo (MI), facente parte integrante della presente deliberazione;**
- 2. di autorizzare il Sindaco o suo delegato ad intervenire a suo tempo alla sottoscrizione dello statuto medesimo e degli atti conseguenti, secondo gli indirizzi del Consiglio comunale.**

Il Presidente
F.to EMILIO ZUCCA

Il Segretario Generale
F.to GASPARE MERENDINO

Si dichiara che questa deliberazione è pubblicata – in copia – all’Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell’art. 124, 1° comma, del T.U. 18.8.2000 n.267, con decorrenza

___6/04/2004_____

Cinisello Balsamo, ___6/04/2004_____

Il Segretario Generale
F.to GASPARE MERENDINO

Copia conforme all’originale, in carta libera per uso amministrativo.

Cinisello Balsamo, _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

Cinisello Balsamo, ___17/04/2004_____

Il Segretario Generale

Pubblicata all’Albo Pretorio

dal _6/04/2004_____ al ___21/04/2004_____

Cinisello Balsamo, _____

Visto: Il Segretario Generale